

La storia di mister Albert Hall e della sua linea ferroviaria

Mr. Hall, il treno e il fallimento di una opportunità.

Il rapporto tra domanda e offerta può essere l'unica legge a governare il mercato?

La nostra newsletter affronta la questione in forma narrativa più che scientifica, ma...

Mister Hall, rampollo di una nota famiglia di banchieri londinesi, un bel giorno aveva deciso, per dare senso alla sua vita, di comprare una porzione di linea ferroviaria che da Londra si perdeva per circa settanta miglia verso un piccolo centro sulla costa. Mister Hall aveva giudicato tale investimento congruo e remunerativo, essendo quella linea ferroviaria frequentata da viaggiatori pendolari che quotidianamente si recavano a Londra per lavoro.

Per un po' la cosa parve procedere come previsto: i profitti erano nulla di eclatante ma talmente costanti da poter garantire un avvenire tranquillo sia ai viaggiatori che al proprietario della linea ferroviaria; condizione molto importante, visto che una linea ferroviaria si trova nella scomoda situazione di essere sia uno strumento di profitto sia uno strumento di pubblica utilità.

La linea ferroviaria aveva anche un suo tran-tran di piccole iniziative imprenditoriali.

La vedova Harris aveva aperto, con i proventi della liquidazione dal lavoro del suo defunto marito, un piccolo chiosco di fiori poco fuori la stazione del piccolo centro sulla costa. L'attività rendeva il giusto, rispetto alla normale clientela composta da lavoratori della middle-class e della working-class; vendeva garofani e violette, piuttosto che rose rosse a stelo lungo, e andava bene così.

William Turner, invece, da qualche anno aveva rilevato il punto di ristoro della stazione: vendeva bevande, tramezzini, giornali e anche qualche piccolo articolo da regalo. L'attività di Turner non era niente di particolarmente eclatante, ma la quotidiana attività ferroviaria lo rendeva ottimista per il futuro, che di certo sarebbe stato tranquillo e magari avrebbe risolto qualche problema al figlio Robert, da sempre disoccupato cronico.

La legge della domanda (l'esigenza dei lavoratori pendolari di avere un mezzo di trasporto diretto a Londra) e dell'offerta (l'investimento di mister Hall sulla linea ferroviaria) avevano favorito la

nascita di alcune piccole attività imprenditoriali e procurato posti di lavoro per il funzionamento della linea ferroviaria.

Un bel giorno successe qualcosa che a tutti apparve una cosa davvero buona.

Tre uomini ricchissimi avevano deciso, non si sa per quale motivo, di comprare ogni giorno tutti i biglietti di un vagone ferroviario a testa. Prendevano quel treno o non lo prendevano, ma pretendevano che un vagone fosse sempre a disposizione di ciascuno di loro. Non c'era una logica razionale in ciò, semplicemente esigevano la disponibilità di un vagone quotidiano e se lo erano preso. D'altronde non c'era una legge, salvo quella della domanda e dell'offerta, a impedire loro di fare una cosa così insensata.

“Sono soldi buttati dalla finestra – aveva pensato mister Hall -, ma in fondo, ognuno con i suoi soldi, fa quel che vuole e la mia linea ferroviaria, grazie a loro, ha nuovi e inaspettati introiti”.

È vero c'erano nuovi utili, ma questi tre vagoni occupati singolarmente da soli tre uomini avevano costretto la piccola compagnia ferroviaria a comprare tre nuovi vagoni in considerazione che il numero dei lavoratori pendolari era rimasto sempre lo stesso.

In poco tempo la presenza quotidiana di tre uomini ricchi e noti aveva cominciato ad attirare sulla linea nuovi viaggiatori che speravano, attraverso l'occasione del viaggio, di poter entrare in contatto con le eccentriche persone ricche presenti nel convoglio. Ognuno aveva un affare da proporre, un suggerimento da chiedere, ...

Mister Hall, visto l'aumentare vertiginoso della richiesta di biglietti, fu costretto a comprare e ad aggiungere al convoglio altri due vagoni.

William Turner, notando che il giro d'affari del suo punto ristoro era sempre più frequentato, chiese un prestito in banca per allargare il suo locale e investire in nuovi prodotti da vendere.

La vedova Harris firmò un contratto vincolante di due anni con un distributore di fiori per avere garantito quotidianamente un certo numero di

rose rosse a stelo lungo: il costo eccessivo non le era importato poiché da qualche tempo la clientela della stazione era più variegata e disposta a spendere.

E lo stesso mister Hall aveva dovuto fare nuove assunzioni, considerato l'allargamento del suo convoglio.

Tutto andò bene, fino al giorno in cui i tre facoltosi uomini decisero che ne avevano abbastanza della linea ferroviaria e dei suoi vagoni.

Il misterioso capriccio era stato soddisfatto: all'improvviso, così come erano venuti, se ne andarono.

E insieme a loro scomparve anche la torva dei questuanti.

Sulla linea ferroviaria rimasero quelli di sempre: mister Hall, i viaggiatori pendolari, William Turner e la vedova Harris.

Tutti gli investimenti che erano stati fatti a causa del movimento creato dalla presenza dei tre ricchi uomini finirono per non poter essere più giustificati.

Fallirono tutti: mister Hall, William Turner, la vedova Harris.

I dipendenti della piccola compagnia ferroviaria persero il posto di lavoro, facendo sprofondare nello sconforto le loro famiglie e tutti i loro creditori.

I lavoratori pendolari rimasero senza un mezzo di trasporto per raggiungere Londra.

L'eco di tale disastro giunse fino alla Camera dei Comuni, dove una deputata chiese al Governo com'era stato possibile lasciare una linea ferroviaria, strumento di pubblica utilità, alla mercé di oscure manovre da doping finanziario. Come era stato possibile, da parte della politica, non tutelare gli interessi degli utenti della linea ferroviaria e gli interessi degli investimenti dei piccoli imprenditori?

Il Governo, nella persona del Ministro dei Trasporti, si era impegnato ad indagare sulla questione...

continua a seguirci su
<https://mp-cons.com>